

Fondato da Pietro Fraire e Domenico Dogliani

La partecipazione del patron di Bra Servizi e dell'omonimo Gruppo, al convegno monregalese per il rilancio del sistema ferroviario provinciale

«Logistica, treno ad alta opportunità»

ALESSANDRO ZORGNIOTTI

alire sul «treno ad alta opportunità». Così Giuseppe Piumatti, fondatore e amministratore dell'omonimo Gruppo industriale ecologico e della Bra Servizi e vicepresidente di Confapi Piemonte, ha definito la prospettiva logistica per una provincia come quella di Cuneo. Una risorsa per «recuperare funzionalmente spazi e contenitori immobiliari già esistenti e vie di comunicazione dismesse - aggiunge il capitano d'azienda braidese -, così da restituire i primi a una rinnovata funzione imprenditoriale e le seconde a una fruibilità di interesse pubblico, anche dal punto di vista pendolare, all'interno di una dimensione produttiva e commerciale e senza pertanto consumo aggiuntivo di suolo».

La prospettiva è quella emersa dal recente convegno organizzato a Mondovì da una serie di sigle associative - fra le quale rientrano anche gli «Spiriti liberi» di Gianni Rinaudo e Pio Giverso - e svoltosi nella mattinata e nel pomeriggio dello scorso sabato presso il Palazzo municipale. «Ho aderito ben volentieri all'invito che mi era stato rivolto dagli organizzatori dell'inizia- ro la chiave di volta per ottiva - spiega - per portare la tenere in autonomia e auto- do, sprigiona non pochi ef-



Giuseppe Piumatti con gli assessori Roberto Russo e Roberto Ravello

cittadino e di imprenditore che è chiamato ogni giorno, assieme ai propri dipendenti e collaboratori, a far coesistere sviluppo aziendale e tutela dell'ambiente e del paesaggio. Due missioni che non sono affatto inconciliabili e dalla cui unione mento dei rilevantissimi copuò trarre origine una nuova frontiera di sostenibilità e di crescita». Come? Promuovendo il recupero di materiali vari che sono comunemente definiti «scarti» ma che rappresentano inve-

seconde da finalizzare alla produzione alternativa di energia elettrica e termica e a programmi pubblici di infrastrutturazione stradale e urbana oggi stoppati dal famigerato patto di stabilità. «Così favoriamo l'abbattisti impropri di sistema che rappresentano la vera barriera a nuovi investimenti, e per converso salvaguardiamo il più possibile le garanzie sociali e ambientali la cui compressione, come abbiamo visto e stiamo veden-

mia testimonianza diretta di sufficienza materie prime e fetti boomerang obbligando poi tutti a drastiche e ancora più onerose».

re - ai tempi del passato Governo Berlusconi - del Piano nazionale di settore tuttora di assoluta attualità. «Ognianno - ricorda Giachino - le inefficienze di sistema, quelle cioè che incidono pesantemente sulla sicurezza e sulla competitività dei trasporti e del movimento di persone e merci, costano quanto gli interessi passivi sul debito pubblico, vale a dire 90 miliardi di euro. Questo significa che a nuovi programmi di investimento possiamo dedicare le risorse eventualmente residuali rispetto ai 180 miliardi di euro vincolati al pagamento dei sovraccosti pubblici». Una spirale da aggredire con forza: «Il Piemonte - conclude l'ex sottosegretario - è il naturale retroporto della Liguria, ma per concretizzare una tale enorme potenzialità è necessario Costi impropri di sistema portare a conclusione il che sono stati quantificati tracciato dell'alta velocità

dell'«azienda Italia» e auto-

«Dal recupero di siti e collegamenti dismessi meno sovraccosti e più risorse per investimenti, welfare e ambiente»

ca, a oggi incompiuta, che».

con cifre impressionanti ferroviaria Torino-Lione, dall'ex sottosegretario ai che produrrà benefici an-Trasporti e alle Infrastruttu- che sulla rete ferroviaria lore Mino Giachino, convinto cale, grazie agli investimenassertore della svolta logistiti nelle piattaforme logisti-